

quali iniziative normative intenda adottare per fornire garanzie e tutela per gli oltre venticinque milioni di utenti della telefonia fissa in Italia;

se non ritenga necessario adottare le opportune iniziative normative perché, in particolare, all'utente sia data la possibilità di scegliere e verificare i costi dei servizi e le relative modalità di addebito. (3-02271)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge 27 dicembre 1997, n. 449 (articolo 1, comma 1), ha introdotto agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie, in particolare per gli interventi di cui alle lettere *a)*, *b)*, *c)* e *d)* dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457;

tali agevolazioni si concretano nella possibilità di detrarre, ai fini della imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), dall'imposta lorda una quota — prima del 41 per cento, poi del 36 per cento — e sino ad un importo massimo di 150 milioni di lire — delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi edilizi;

è stata, inoltre, prevista la riduzione al 10 per cento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) per le ristrutturazioni edilizie;

si tratta di misure che hanno prodotto una esperienza assolutamente positiva;

infatti, in primo luogo, ne è derivato un forte contributo alla riqualificazione, alla modernizzazione ed al consolidamento del patrimonio edilizio, che in tante realtà del Paese versa in condizioni di degrado e, comunque, di scarsa ed inadeguata cura e manutenzione;

in secondo luogo, è stata impressa una importante spinta al rilancio ed alla ripresa del mercato dell'edilizia, con importanti vantaggi per i settori produttivi collegati e con l'incremento dei livelli occupazionali;

infine si è favorita l'emersione di una quota non trascurabile dell'economia sommersa o irregolare, legata al comparto edilizio;

sino al 31 dicembre 2002, secondo i dati dell'agenzia delle entrate, sono ben 1.447.007 le domande pervenute per la utilizzazione delle agevolazioni;

vi è stata fra l'altro, nel corso del 2001 e del 2002 una significativa crescita nelle regioni meridionali;

queste agevolazioni IRPEF, poi, considerate nella globalità dei loro effetti, hanno determinato, comunque, maggiore gettito ai fini IVA, con apprezzabile recupero di aree di evasione o elusione fiscale nel settore, maggiori introiti per il sistema previdenziale e per gli oneri sociali collegati, incremento di fatturato nel settore delle costruzioni;

ciò nonostante, con la legge finanziaria per l'anno 2003, tale detrazione fiscale è stata prevista — peraltro per un importo massimo ridotto a soli 48.000 euro — soltanto fino al 30 settembre 2003, eliminando, altresì, l'applicazione del beneficio per gli interventi su interi fabbricati da parte di imprese o cooperative edilizie;

sarebbe davvero singolare e dannoso per l'intera economia nazionale interrompere dal prossimo 1° ottobre 2003 agevolazioni che hanno prodotto risultati così positivi ed importanti;

sono state presentate proposte di legge per prorogare ed ampliare le predette agevolazioni, fra cui la proposta (A.C. 3759) del gruppo della Margherita;

è necessaria l'immediata proroga della operatività di tali agevolazioni fiscali, almeno per tutto il 2003 ed il 2004;

le categorie ed i diversi mondi professionali interessati nel settore e le forze sociali hanno generalmente espresso pieno apprezzamento per queste agevolazioni, rimarcando con forza la necessità di prolungarne l'efficacia ed ancor di più di stabilizzarle nel sistema legislativo —:

se e quali iniziative normative il Governo intenda adottare per assicurare la continuazione dell'esperienza, proficua delle detrazioni IRPEF e della riduzione dell'IVA al 10 per cento per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, la cui interruzione al 30 settembre 2003 sarebbe assolutamente negativa, ed ingiustificata, considerando i molteplici effetti positivi che ne sono derivati. (5-01962)

Interrogazione a risposta scritta:

MEROI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Agenzia del territorio di Viterbo, all'inizio dell'anno 2003 ha effettuato, per conto della SCIP s.r.l. la valutazione delle unità abitative ex INPDAP in via Arma dei carabinieri e via Friuli;

l'intervento di cartolarizzazione interessa un totale di 48 appartamenti;

da informazioni assunte presso la locale Agenzia del territorio è emerso che:

l'Ente preposto alla valutazione aveva comunicato i tempi del sopralluogo, ma che soltanto una parte degli alloggi è stata oggetto di verifica;

la misurazione è stata effettuata « al lordo » di tramezzature interne e murature perimetrali esterne;

i locali autorimesse sono stati misurati con superficie ridotta al 60 per cento, per equiparazione alle superfici residenziali;

lo stato di conservazione degli alloggi è stato ritenuto normale;

l'ufficio ha valutato congruo un prezzo di vendita pari a 1.200 euro/metro quadro;

certamente l'attuale momento riscontra un forte rialzo del mercato immobiliare;

i valori di riferimento presi in esame dall'ufficio attualmente, corrispondono ad una proposta conoscitiva relativa all'anno 2000;

la effettiva carenza di alcuni sopralluoghi, le predette percentuali di valutazione applicate, l'effettivo stato di carente manutenzione, propenderebbero per una diversa stima degli immobili indicati, al fine di stabilire con efficacia la reale congruità dei prezzi applicati;

la mancata notifica a tutti i condomini della relativa proposta di vendita, rende di fatto inapplicabile lo sconto sul prezzo fissato, richiedibile con un mandato collettivo rappresentante una quota pari all'80 per cento delle unità residenziali complessive;

comunque risulta certamente illegittimo il richiamo contenuto nel comma 6 della proposta di vendita notificata agli inquilini, là dove si vorrebbero far ricadere sugli acquirenti « rischi e costi derivati da condoni da chiedersi... », di fatto contravvenendo alle disposizioni di cui alla legge 47/1985 —:

se non si ritenga opportuno, per i motivi sopra indicati, ottenere una dilazione dei termini per esercitare il diritto di opzione all'acquisto e nel contempo rivalutare i criteri connessi alla individuazione del prezzo di vendita, onde poter procedere ad una revisione dello stesso, valutando, al contempo, un intervento nel merito nei confronti della società SCIP s.r.l., per concordare una metodologia maggiormente rispondente a reali criteri di equità nelle valutazioni. (4-06244)